

e-mail: cronaca.mo@gazzettadimodena.it

## La protezione dei minori

La Commissione europea ha pubblicato un bando che finanzia azioni innovative in tema di prevenzione, accoglienza, protezione e integrazione dei minori non accompagnati. In particolare, Bruxelles sosterrà progetti della durata massima di 18 mesi che prevedano lo scambio di buone prassi per l'attuazione dei programmi di protezione dei minori non accompagnati nei Paesi terzi e in materia di accoglienza e protezione dei minori, su temi come la rappresentanza legale, la nomina di un tutore, l'accesso e l'adeguatezza delle strutture di accoglienza, i colloqui iniziali, l'istruzione e l'assistenza medica. Il bando è aperto a organismi di varia natura: dagli enti pubblici, come autorità nazionali, regionali e locali, agli enti privati quali Ong. La scadenza per l'invio delle candidature è il 29 aprile 2014. Info: Europe Direct Comune di Modena Piazza Grande 17, tel. 059 2032602.



Il prossimo 25 maggio urne aperte anche per il rinnovo del parlamento europeo

## Dopo il sisma, i mercati esteri

I piccoli imprenditori residenti o domiciliati nei Comuni di Carpi, Finale Emilia, Mirandola, Reggio, colpiti dal sisma del maggio 2012 hanno la possibilità di sperimentare buone pratiche esistenti in altri Paesi Ue, che possano favorire l'accesso delle imprese del territorio emiliano colpito dal sisma a collaborazioni con i mercati esteri. I Paesi di destinazione sono: Belgio, Francia, Germania, Polonia, Regno Unito, Spagna in via preferenziale. Eventuali altri Paesi UE potranno aggiungersi successivamente. È previsto un contributo a copertura parziale delle spese di assicurazione, viaggio, vitto e alloggio per ciascun partecipante. Per accedere alla selezione, i candidati dovranno, entro il 30 giugno 2014, scaricare i moduli disponibili sul sito [www.foa.it](http://www.foa.it). Info: <http://www.open-educazionericerca.it/2013/11/16/32-6-2/>

# Se l'Europa decide di difendere le donne

L'esperienza del Centro Documentazione di Vittorina Maestroni nel programma Dafne che vuole ridurre i casi di violenza

Vittorina Maestroni è la presidente del Centro Documentazione Donna di Modena, un'associazione culturale femminile che lavora perché si valorizzi la differenza di genere e si affermi il punto di vista delle donne in ogni ambito della vita sociale, politica e culturale.

E se il Cdd, in questi anni, è diventato anche un esempio da seguire per le "buone pratiche" a livello europeo, il merito è anche suo. L'intuizione di capire come l'Europa possa essere una risorsa per affermare i propri diritti ha fatto sì che il Centro Documentazione Donna oggi sia protagonista per due progetti nell'ambito del programma Dafne dell'Unione Europea, che finanzia attività aventi come obiettivo primario quello di ridurre la violenza contro donne, bambini e adolescenti. Il primo progetto "Perspective", si è concluso, mentre il secondo "Log In" è attualmente in corso e si concluderà alla fine del 2014.

Attraverso i fondi Ue il Cdd ha potuto attivare a livello locale laboratori nelle scuole medie superiori volti a far riflettere gli studenti e le studentesse sul concetto del genere, sugli stereotipi legati al genere, sul carattere sessista di molti messaggi apparentemente neutri, ma carichi invece di simboli e significati. In particolar modo, con il progetto "Log in", i laboratori si sono



Vittorina Maestroni del Centro Documentazione Donna

concentrati sul tema dei social network e di come i nuovi media possano esercitare un ruolo importante di amplificazione dei messaggi sessisti e violenti.

Vittorina Maestroni ha potuto entrare in contatto con altre realtà europee che in vari paesi (Romania, Cipro, Germania, Spagna, Belgio, Lituania, Grecia) sono attive nel campo della prevenzione della lotta alla violenza di genere. Questo ha portato a un proficuo scambio di

buone prassi, a mettere in comune progetti e iniziative e ha arricchito l'esperienza professionale e umana di Vittorina Maestroni. Inoltre attraverso i progetti europei si ha avuto la possibilità di misurare le competenze e le esperienze sviluppate negli anni in Italia e da questa azione di confronto e scambio è maturata la consapevolezza che le idee e le attività sviluppate erano in linea con quello che accadeva in altre realtà.

## IL DIBATTITO

### L'Europa arriva in Emilia Romagna

La Commissione europea per far conoscere ai cittadini e alla stampa locale i servizi offerti sul territorio emiliano-romagnolo dai suoi 4 Centri d'informazione Europe Direct presenti a Bologna, Forlì, Modena, e Reggio Emilia, promuove un dibattito pubblico sul futuro della costruzione europea anche in vista delle elezioni europee di maggio 2014 e della seguente Presidenza italiana dell'Unione europea.

L'appuntamento è per mercoledì 9 aprile, ore 9.30 presso la Sala delle conferenze del Tecnopolo di Reggio Emilia - Capannone 19 Area Ex Officine Reggiane - Piazzale Europa, 1 - Reggio Emilia. Ad aprire la giornata sarà Sandro Gozi, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle Politiche europee.

Sono poi programmati gli interventi di Alessandro Giordani, Capo della Comunicazione della Commissione europea in Italia sullo Stato dell'Unione e sfide dell'UE per il 2014, di Ewelina Jelenkowska-Luca, Capo dell'Ufficio stampa della Commissione europea in Italia sulla nuova programmazione finanziaria 2014 - 2020.

## INIZIATIVA DELLA UE

# Civitas, finanziamenti alle città con mobilità sostenibile

Civitas non è solo l'acronimo inglese di "città, vitalità e sostenibilità", ma è soprattutto una ricetta per migliorare la qualità della vita urbana.

E dal suo lancio, nel 2002, l'iniziativa finanziata dalla Commissione Europea ha unito tutti gli ingredienti necessari a rendere sostenibili gli spostamenti urbani, aiutando centinaia di città a ripensare misure e politiche di trasporto.

La fase più recente di Civitas, inaugurata nel 2013, è denominata Capital, perché sposta l'attenzione sulla ca-

pacità di capitalizzare e sfruttare al meglio le esperienze già acquisite da città all'avanguardia nel campo della mobilità, da tempo attive nel quadro di Civitas.

Esempio concreto delle attività Civitas è la costituzione di dieci network nazionali, tra cui Civinet Italia che, guidata dal Comune di Reggio Emilia e da Isis, è ad adesione gratuita e consente alle città italiane di formarsi e informarsi, partecipando a eventi e seminari e conoscendo tempestivamente le ultime novità e le opportunità di fi-

nanziamento in arrivo dall'Europa.

In questo senso, è importante segnalare la recente chiusura del primo bando Civitas per la realizzazione di interventi di mobilità sostenibile e la prossima apertura, nel corso del 2014 e del 2015, di altri tre bandi.

Ulteriori informazioni e dettagli specifici per la partecipazione ai bandi possono essere reperite collegandosi al sito [www.civitas.eu](http://www.civitas.eu) o contattando la rete Civinet Italia: [Civinet-Italia@civitas.eu](mailto:Civinet-Italia@civitas.eu).



Tante attività finanziate dalla Ue

## Incontro di Er.Go sulla mobilità internazionale

Venerdì 11 aprile dalle 9.30 alle 12.30 in via Campi al Centro Servizi XRum si terrà un incontro organizzato da Ergo sulle opportunità per la mobilità internazionale: studio, formazione, lavoro e volontariato all'estero. Si tratta di tirocini e altre opportunità di formazione presso le istituzioni internazionali. Conduce l'incontro Barbara Finessi di Europe Direct del Comune di Modena. Per informazioni e iscrizioni [orientamento.more@er.go.it](mailto:orientamento.more@er.go.it)

## L'INTERVENTO

### Il futuro europeo dipende anche dalle nostre scelte

Con quale stato d'animo i cittadini andranno a votare il 25 maggio per il rinnovo del Parlamento europeo? È giusto chiederselo perché sentiamo l'Europa più presente nella nostra vita quotidiana ma, spesso, come lontano centro dove si prendono decisioni importanti per l'economia e la finanza. Non c'è dubbio, a questo proposito, che gli impegni assunti dai governi dell'Unione europea, e in particolare di quelli (sono 18) che fanno parte dell'euro, stanno condizionando le scelte per l'occupazione e la crescita.

Ma davvero tutto si decide a Bruxelles, in stanze chiuse, dagli eurotecnocrati? Bisognerà pure tentare di spiegare ai cittadini che la realtà è più complessa, che gli attori che partecipano a queste scelte sono tanti e che, soprattutto, molto di quello che si discute e si decide in Europa dipende anche da quello che si fa, o non si fa, nel nostro paese.

Allora proviamo a raccontare una storia che si avvicini di più alla realtà. Per esempio, è importante il fatto che il Parlamento europeo, grazie ai poteri ottenuti con il Trattato di Lisbona (dicembre 2009) ha cercato di influenzare l'agenda europea con le sue proposte.

Se ne potrebbero citare molte, come: l'introduzione della tassa sulle transazioni finanziarie (primo tentativo di far pagare

### GUARDARE ALLE ELEZIONI SIGNIFICA ALLARGARE LA PROSPETTIVA È SOLO GRAZIE ALLA UE CHE SI AFFRONTA LA GLOBALIZZAZIONE

alla grande speculazione una parte dei costi della crisi provocata dagli stessi mercati finanziari), oppure la Garanzia giovani che, grazie al Parlamento europeo, permetterà al governo italiano di impegnare 1,5 miliardi di euro in due anni (2014-15) per offrire un'opportunità di formazione, tirocinio, apprendistato o lavoro ai giovani dai 18 ai 25 anni. E il rilancio e rafforzamento del programma Erasmus che tanti giovani conoscono. Oppure parlare, per restare ai temi

dell'economia, del ruolo decisivo avuto nei giorni scorsi dal Parlamento europeo sulle nuove regole bancarie che impediranno il ripetersi di quanto successo negli scorsi anni: non saranno più i cittadini a subire le conseguenze dei fallimenti bancari ma le stesse banche, e su tutto ci sarà una sorveglianza europea.

Guardare alle elezioni del 25 maggio significa allargare lo sguardo al futuro, alla prospettiva storica in cui collocare l'importanza del progetto d'integrazione europea nato 60 anni fa.

Anche in questo caso è importante partire dalla realtà. L'Europa ha salvaguardato la pace, ha assicurato crescita e benessere con il Mercato unico, ha permesso la riunificazione del Continente dopo la caduta del muro

di Berlino. Ed è solo grazie all'Europa che si possono affrontare le sfide della globalizzazione: dai cambiamenti climatici, alla demografia, alla concorrenza dei nuovi paesi emergenti. Nel 2050 gli europei saranno solo il 4% della popolazione mondiale e nessun paese europeo, compresa la Germania, farà parte del G8 perché altri paesi e regioni del mondo saranno più forti. Per contare e mantenere i livelli di sviluppo raggiunti l'unità resta un fattore essenziale. Solo così, oltre al benessere dei cittadini, salvaguarderemo i valori di libertà e democrazia che costituiscono l'anima del modello europeo.

**Bruno Marasà**  
Direttore Ufficio Informazione Parlamento europeo a Milano